

POLITICA

di BENEDETTA PACELLI e MARTA GENTILI

I NUOVI ORGANI

della categoria

Il 2018 è stato un anno elettorale molto importante per i Periti Industriali, chiamati in prima persona a maggio ad eleggere i nuovi organi dell'EPPI. Successivamente, le rappresentanze del territorio hanno designato il nuovo Consiglio Nazionale. In questo speciale, presentiamo uno a uno i nuovi rappresentanti della categoria

Doppio cambio ai vertici della categoria dei periti industriali. Con un rinnovo duplice, infatti, sia il Consiglio nazionale che l'Ente di previdenza si preparano ad inaugurare una nuova stagione dirigenziale. Con qualche conferma – come testimonia l'elezione dei membri del CdA dell'EPPI –, e diverse novità – che nel caso del CNPI hanno coinvolto i due terzi della nuova compagine, mentre per il CIG dell'EPPI i tre quarti. Quel che è certa è la spinta verso una coesione e un'unitarietà in grado di ridare forza all'azione politica della categoria.

IL NUOVO Consiglio Nazionale

di **BENEDETTA PACELLI**

Coesione e unitarietà per ridare forza all'azione politica della categoria. Dando fondo a nuove idee, possibili e praticabili. È proprio a questo che punta il neo-eletto Consiglio nazionale: nuove idee per rinascere su basi più solide. **Ma come ridisegnare un futuro nuovo per i periti industriali?** I nuovi vertici non hanno dubbi: ascoltando la voce che arriva dal territorio. Sarà infatti un'assemblea dei presidenti fissata al prossimo 14 dicembre uno dei primi atti del rinnovato consiglio. Parallelamente saranno portate avanti, come sempre, l'analisi e lo studio di quei temi fondamentali per la categoria. Per ciascuno di essi il Cnpi ha istituito un gruppo di lavoro coordinato da un solo consigliere nazionale che, a seconda delle necessità, si potrà avvalere di una rete di esperti indicati dagli ordini d'Italia. Dunque un network di professionisti per ogni singolo settore di competenza, seguendo da vicino tutte le questioni tecniche e legislative relative alle diverse specializzazioni e ai rami di attività, promuovendo le iniziative necessarie per un corretto sviluppo delle professionalità e tutelando nei diversi campi di competenza la figura del perito industriale.

La nuova leadership del Consiglio nazionale in carica per il prossimo quinquennio 2018-23 vedrà accanto al presidente **Claudio Guasco**, **Sergio Comisso** alla vicepresidenza, **Giampiero Giovannetti** nel ruolo di consigliere segretario. Gli altri componenti del Consiglio insediatosi lo scorso 17 ottobre sono: **Antonio Daniele Barattin**, **Carlo Alberto Bertelli**, **Stefano Colantoni**, **Giovanni Esposito**, **Alessandro Maffucci**, **Vanore Orlandotti**, **Guido Panni**, **Antonio Perra**.



Antonio Daniele Barattin

Nato il 30/11/1961, Specializzazione Edilizia, Ordine di Belluno



Mi preparo ad affrontare questa nuova esperienza con passione ed entusiasmo, consapevole della necessità di garantire continuità al lavoro del Consiglio precedente. Ritengo fondamentale un rapporto più stretto, di supporto e collaborazione con gli Ordini territoriali. E poi un confronto costante con il mondo della scuola,

con gli studenti, il dialogo con i giovani colleghi, la riforma del nostro ordinamento, un confronto fruttuoso con le istituzioni, l'attenzione alle spese e molte altre tematiche che esigono un Consiglio Nazionale unito. È stato determinante aver superato le iniziali contrapposizioni, condividendo in maniera unitaria il progetto che ci guiderà per il prossimo quinquennio. Lavoreremo con grande determinazione per un unico traguardo: il futuro della categoria.

Carlo Alberto Bertelli

Nato il 22/06/1967, Specializzazione Elettrotecnica, Ordine di Modena



Uno dei principali obiettivi che mi prefiggo come consigliere nazionale è quello di aumentare la visibilità della nostra figura professionale, ancora poco conosciuta dal punto di vista lessicale, ma molto nota dal punto di vista operativo. Il nostro titolo deve

divenire di uso comune al pari di quello di ingegneri e architetti ma deve contraddistinguere, rispetto a chi ha una formazione più accademica, professionisti in possesso di una preparazione aderente alle richieste del mondo del lavoro. Una preparazione ottenuta associando la teoria alla pratica attraverso un percorso formativo che prevede l'alternanza scuola-lavoro.

Stefano Colantoni

Nato il 03/01/55, Specializzazione Elettronica e Telecomunicazioni, Ordine di Rieti



Dopo un iniziale momento conflittuale il Consiglio nazionale è riuscito a trovare la quadratura del cerchio. A questo punto non ci resta che impegnarci sul programma di mandato, che non può essere altro che quello definito dai 10 punti del “Manifesto per il futuro della Profes-

sione” emerso a Roma, la scorsa primavera, dai Presidenti e delegati di tutta Italia. Nello stesso tempo mi auguro che i grandi ordini d’Italia e il Cnpi siano pronti a dare una mano ai piccoli ordini che si trovano in enorme difficoltà e che vivono, a tutt’oggi, della sola buona volontà dei loro Presidenti e di alcuni Consiglieri, sempre a gratuito. Buon lavoro al CNPI, al CdA dell’Eppi, al CIG e a tutti i nostri iscritti e professionisti.

Sergio Comisso

Nato il 17/11/1959, Specializzazione Edilizia, Ordine di Udine



Gli obiettivi che mi pongo sono già contenuti nel programma di mandato. Ma, per quanto mi riguarda, vorrei lavorare per una categoria coesa, per migliorare i sistemi d’informazione e di comunicazione interni ed esterni alla categoria. Mi impegnerò inoltre a trovare maggiori sinergie con le altre catego-

rie professionali finalizzate ad un’azione comune, utile a fugare ogni equivoco sull’utilità e sul ruolo sociale delle professioni ordinistiche. Forse, nei nostri limiti sta la nostra forza. L’obbligo di formazione continua, il rispetto di regole deontologiche, l’assunzione di responsabilità nell’asseverazione delle attività in via sussidiaria sono solo alcuni degli elementi per i quali non si può prescindere dalle professioni regolamentate.

Giampiero Giovannetti

Nato il 04/09/54, Specializzazione Edilizia, Ordine di Firenze



Vorrei innanzitutto chiarire il motivo che mi ha portato ad accettare una carica che nell’immaginario di un qualsiasi iscritto può sembrare una retrocessione, e che, in un certo senso, in una organizzazione verticistica quale è la nostra, lo è. Ma, per rispetto ai dieci ordini che mi hanno votato,

avevo l’obbligo morale di accettare qualunque incarico all’interno del rinnovato Consiglio: non sono lì per affermare l’orgoglio personale, ma per difendere le istanze di quegli Ordini e dei loro iscritti. Per questo ho accolto la carica di Segretario e lavorerò in questo senso con l’entusiasmo di sempre per portare alla causa dei periti industriali quello che le forze fisiche e le capacità intellettuali mi permetteranno di fare.

Giovanni Esposito

Nato il 06/02/62, Specializzazione Informatica ed Edilizia, Ordine di Napoli



La turbolenta campagna elettorale che ha visto in campo, in un primo momento, due schieramenti distinti è ormai alle spalle. Ora il nuovo Consiglio si è insediato e ci sono “solo” undici consiglieri nazionali chiamati a migliorare il prestigio della categoria, a battersi affinché le richieste di tutti i periti industriali siano ascoltate, le competenze tecnico-scienti-

fiche riconosciute e i valori di una professione intellettuale ricordati. Ora contano solo le motivazioni, le idee per garantire alla nostra professione un nuovo riconoscimento all'interno del sistema ordinistico e per renderci ancora protagonisti di quell'innovazione tecnologica indispensabile per un Paese competitivo nello scenario internazionale, dando vita a un vero brand identity efficace che promuova la figura e il prestigio del tecnico per l'ingegneria nel contesto sociale, economico e politico.

Alessandro Maffucci

Nato il 11/04/56, Specializzazione Meccanica, Ordine di Pistoia



Sono convinto che lo strumento principale per migliorare l'immagine delle professioni tecniche sia l'etica. Quando aziende o privati si rivolgono a noi devono avere la certezza di trovarsi dalla stessa 'parte'. In un'epoca spersonalizzata come questa, quel guardarsi negli occhi tra cliente e professioni-

sta, rappresenta un valore aggiunto che potrà aiutarci a conservare, ma anche a migliorare il nostro ruolo nella società, a garanzia della qualità delle prestazioni professionali. Se è necessario farsi conoscere meglio e rafforzare il legame di fiducia con il cliente, dobbiamo anche riuscire a far rispettare il codice etico ai nostri iscritti. Il Consiglio Nazionale dovrà impegnarsi affinché questo tema acquisti centralità nella relazione professionista/cliente.

Vanore Orlandotti

Nato il 30/06/49, Specializzazione Elettrotecnica e Automazione, Ordine di Cremona



È prioritario portare a termine la riforma della professione nella visione complessiva dei bisogni di categoria: dal consolidamento di percorsi formativi davvero utili per l'accesso, alla ridefinizione dell'Or-

dinamento professionale con attenzione ai processi decisionali di livello europeo. È poi indispensabile attivare nel sociale, soprattutto per i laureati triennali, comunicazioni che valorizzano la figura e il ruolo dei “tecnici di primo livello”. Mi impegnerò, inoltre, per sostenere la tutela delle competenze ed azioni che implementano il lavoro e la cre-

POLITICA

i nuovi organi della categoria

scita professionale in parallelo all'evoluzione tecnologica. Infine mi dedicherò alla ricerca di interazioni con i principali

soggetti economici e sociali per creare opportunità dirette o indirette di lavoro per gli iscritti.

Guido Panni

Nato il 28/10/65, Specializzazione Elettrotecnica, Ordine di Milano e Lodi



La partenza di qualsiasi nuova attività rappresenta sempre un momento complicato. Lo è anche per questo Consiglio nazionale. Animi ancora caldi delle diverse

compagini che poi dovranno lavorare insieme. Per la stessa categoria. Tanti gli argomenti da affrontare, alcuni molto scottanti: formazione,

deontologia, riforma professionale, organizzazione e costi, identità, prospettive di lavoro per i periti industriali in un mondo politicamente ed economicamente instabile. Sono solo alcuni. Una vera sfida quella che abbiamo davanti: proseguire le strade aperte? O piuttosto rimodellarne qualcuna? Trovarne delle nuove? Ovvietà forse, da focalizzare certo, questi sono i pensieri quotidiani riguardo l'importante impegno che abbiamo preso.

Antonio Perra

Nato il 23/07/59, Specializzazione Edilizia, Ordine di Cagliari



La complicata stagione elettorale si è ormai conclusa, ed è arrivato il momento di mettersi a lavorare, mettendo da parte le polemiche e pensando solo al futuro dei 43 mila

periti industriali iscritti al nostro albo. Diversi i punti da cui ripartire, ma tutti in continuità con il mandato appena concluso: è neces-

sario innanzitutto completare la riforma del nostro ordinamento, tenendo conto della novità determinata dall'innalzamento del titolo di accesso, è fondamentale continuare a vigilare, con attenzione, al processo normativo europeo per mantenere quel livello riservato alle professioni intellettuali ed infine è indispensabile rafforzare tutte quelle sinergie con il mondo accademico per attrarre sempre più giovani ad iscriversi ai nostri albi.

Claudio Guasco

Presidente CNPI

Nato il 26/11/1955,
Specializzazione
Elettrotecnica,
Ordine di Cuneo

*Abbiamo gli stessi obiettivi,
realizziamoli
INSIEME*

*Questo il monito del neoeletto
presidente del Cnpi Claudio Guasco*



Parola d'ordine: unità. È da qui che per **Claudio Guasco**, neo eletto presidente dei periti industriali, deve ripartire il nuovo Consiglio nazionale. «Questa è l'impostazione che vorrei divenisse comune all'intera categoria. Dobbiamo avere obiettivi congiunti da realizzare tutti insieme per restituire slancio e vigore alla nostra azione politica. Che non ha bisogno né di guelfi né di ghibellini. Ma solo di periti industriali».

Presidente, dal territorio ai vertici della categoria come si prepara a guidare i periti industriali?

La guida di una categoria professionale richiede, oggi più che mai, uno sforzo significativo che deve partire da intenti e obiettivi comuni ad ampio raggio. La necessità di creare un rapporto costruttivo tra Consiglio e territorio è ora particolarmente vivo e sentito. Se da un lato, negli ultimi anni, le realtà territoriali sono state sempre più coinvolte nel processo di trasformazione della professione, dall'altro è stato richiesto loro un continuo sforzo: formazione, orientamento, rapporti con le scuole e le università, e tanti adempimenti su

procedure complesse come la privacy e l'anticorruzione. Ma molti di essi, specie i più piccoli, non sono strutturati per far fronte a un tale carico di impegni, e su questo aspetto sarà necessario prestare particolare attenzione. In ogni caso, qualsiasi azione dovrà avere come filo conduttore quello della coesione. La sinergia su programmi e obiettivi sarà un tema che mi vedrà impegnato sin da ora: lavorerò per creare quella squadra di lavoro unita che merita la nostra categoria, nel rispetto di ruoli ed esigenze.

Sarà un mandato nel segno della continuità?

Gli obiettivi per la nostra categoria sono stati tracciati dal Congresso straordinario del 2014. Sotto il “ponte di Andare Oltre”, che ha caratterizzato le scelte per il nostro futuro, di acqua ne è passata. Ora è necessario identificare il nostro percorso all’interno di un quadro comune che metta insieme l’elevazione del titolo di studio, il mercato del lavoro e il riferimento all’Europa.

Quali le prime tre priorità da cui ripartire?

I temi in agenda sono molteplici: **rafforzare la nostra presenza all’interno del mondo professionale ed imprenditoriale, ottimizzare i rapporti con la politica, potenziare le strutture interne come il Centro Studi e la Stampa di categoria.** La nostra Fondazione Opificium, poi, dovrà essere motore propulsore per iniziative rivolte alle istituzioni e alla politica, oltre a garantire un supporto alle proposte di formazione per quei territori in maggiore difficoltà.

I giovani e la professione: un rapporto complesso per tutte le categorie che perdono sempre più iscritti. Come invertire la tendenza?

Questo è un aspetto sul quale tutto il Consiglio dovrà soffermarsi per un’attenta analisi e valutazione. I tempi in cui le segreterie degli ordini erano ricche di nuove iscrizioni sono passati per tutte le categorie. Spetta a noi rendere più attraente la realtà del mondo professionale, veicolare un’immagine funzionale a richiamare giovani professionisti, posizionarci sulle aree strategiche di mercato e soprattutto a far leva su quelle opportunità che solo un sistema ordinistico può offrire. E che certo non sono la “sicurezza” per la progettazione riservata, ma piuttosto un sistema di tutela, di sostegno all’aggiornamento professionale, unito a un modello previdenziale e assistenziale virtuoso. Insomma se vogliamo crescere come categoria dobbiamo



La sinergia su programmi e obiettivi sarà un tema che mi vedrà impegnato sin da ora: lavorerò per creare quella squadra di lavoro unita che merita la nostra categoria, nel rispetto di ruoli ed esigenze.

crescere come iscritti, pensare che il futuro è nel lavoro integrato e nelle società multidisciplinari, e con la consapevolezza che oggi essere professionista vuol dire non solo avere conoscenze tecniche, ma anche di marketing ed economia. La committenza ha bisogno di professionalità



il mio auspicio è che la Rete possa avere maggiore capillarità in tutti i territori, diventandone un riferimento determinante

nuove. Questa è la grande sfida che dobbiamo saper cogliere con l'orgoglio di essere una professione che guarda al futuro.

Tra gli obiettivi c'è anche quello di dare alla professione un quadro di riferimento normativo più adeguato al nuovo profilo del perito industriale e più coerente con le riforme approvate. In questo senso quali strategie mettere in campo?

La consiliatura precedente ha posto in essere un coraggioso cambio di paradigma per il futuro della categoria e di questo dobbiamo esserne tutti grati. Ma i percorsi di trasformazione sono lunghi e richiedono attenzione. Per questo credo debba essere sostenuta ogni azione mirata alla conoscenza del processo normativo, anche con il supporto del territorio. **La figura del perito industriale dovrà coincidere con quella di un "tecnico" laureato. E tocca a noi tutti fare crescere questa immagine.**

Sul capitolo lavoro, infine, quali azioni da promuovere all'interno delle professioni tecniche per sviluppare nuovi ambiti di servizi professionali?

Innanzitutto il mio auspicio è che la Rete possa avere maggiore capillarità in tutti i territori, diventandone un riferimento determinante. Le regioni legiferano in materie concorrenti, creando spesso discrasie tra territori confinanti, tutto a discapito dei cittadini. I

servizi professionali, intesi anche come rete integrata di professionisti, rappresentano un obiettivo verso cui dobbiamo tendere. Senza mortificare quella peculiarità tutta italiana, rappresentata da piccole imprese, da singoli professionisti che operano nei territori accanto ai cittadini, offrendo servizi professionali di grande valore.

La nostra professionalità poi, potrebbe essere messa a servizio di una amministrazione pubblica non più in grado di assicurare controlli sulle proprie infrastrutture ed impianti. La sussidiarietà non può che passare attraverso l'impegno delle professioni ordinarie che garantiscono un'indiscussa professionalità, un aggiornamento continuo, il rispetto di principi deontologici, ma soprattutto quel ruolo di terzietà tipico dei nostri ordinamenti che rappresenta l'unicità del sistema professionale e un modello di garanzia verso la committenza.

I NUOVI ORGANI dell'Ente di Previdenza

di MARTA GENTILI

L'ufficializzazione della composizione delle squadre del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale che guideranno l'EPPI fino al 2022 è arrivata il 15 giugno 2018, come abbiamo già avuto modo di raccontare su queste pagine (**vedasi Opificium n° 3/2018** .

I lavori dei nuovi organi sono già a pieno

regime da qualche mese.

Garantire un futuro in quiescenza sicuro per i nostri iscritti, supportarli nella fase di vita lavorativa sul fronte della salute e della sviluppo professionale, assicurare una sana e prudente gestione delle risorse: questi sono solo alcuni dei punti comuni emersi nelle prime riunioni consigliari svoltesi in questi mesi.

Mentre la compagine del Consiglio di Amministrazione è stata riconfermata nella sua totalità con al vertice **Valerio Bignami**, affiancato dal Vicepresidente **Paolo Bernasconi** e dai Consiglieri **Paolo Armato, Mario Giordano** e **Gianni Scozzai**,

il Consiglio di Indirizzo Generale è stato rinnovato per i tre quarti dei suoi componenti. Ad affiancare il Coordinatore **Pietro De Faveri** ed il Segretario **Roberto De Girardi**, sono **Fabrizio Fontanelli** (Vice Coordinatore), **Salvatore Forte** (Vice Segretario), **Rino Amadori**,

Lorenzo Bendinelli, Silvio Cattaruzza Dorigo, Pierpaolo Conti, Giovanni Florio, Roberto Gavana, Fabio Molinari, Paolo Paravano, Andrea Pastorelli, Maurizio Segreto, Mauro Ignazio Veneziani e **Salvatore Zaccone**.



Valerio Bignami
Presidente EPPI
Nato il 03/05/1956,
Specializzazione Edilizia,
Ordine di Bologna

POLITICA

i nuovi organi della categoria

Fare previdenza ed assistenza, questa è la nostra **MISSION**

Proseguire con forza e determinazione lungo il percorso di radicale innovazione dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali avviato nello scorso mandato è la direttrice costante che caratterizzerà i prossimi quattro anni di mandato. Riconfermata alla guida dell'EPPI l'intera squadra del Consiglio di Amministrazione, per il Presidente **Valerio Bignami** "ogni prossima azione dovrà continuare ad essere marcata dai valori della trasparenza, della fiducia e della legalità".

Presidente, quali sono i principali traguardi raggiunti dalla vostra consiliatura durante il mandato appena concluso?

Durante lo scorso mandato, è stata prima di tutto rafforzata e qualificata la struttura organizzativa dell'Ente. Crediamo infatti che per mettere a disposizione dei nostri iscritti un servizio di qualità, sia innanzitutto necessario che la macchina stessa dell'Ente e le risorse umane interne esprimano grande capacità lavorativa e altrettanta competenza. Ecco perché è stata istituita ed internalizzata in primis la funzione finanza, indispensabile per individuare e seguire costantemente gli investimenti e raggiungere

l'obiettivo di una maggiore adeguatezza degli assegni pensionistici. È stato inoltre rafforzato l'ufficio legale, con il primario obiettivo di incrementare le attività di recupero della consistente morosità accumulata negli anni passati. Con queste ed altre internalizzazioni, siamo stati in grado di abbattere le spese per le consulenze esterne del 32%. E sono solo una piccola parte dei risparmi realizzati, che ci hanno permesso di mettere in campo un sistema di welfare ad ampio spettro a beneficio dei nostri iscritti. Un ulteriore sforzo è stato fatto nella regolamentazione interna: l'Ente si è dotato di tutti i documenti e le procedure atte ad ottimizzare e monitorare i principali processi aziendali e decisionali, nel segno della massima trasparenza. Tra questi, cito soltanto il manuale per la gestione del



Come farlo rappresenta il valore aggiunto che siamo chiamati ad esprimere e realizzare. Vorrei che questo mandato fosse caratterizzato da azioni concrete, che affermino la solidarietà fra generazioni e rafforzassero il senso di responsabilità personale, indispensabile per creare una categoria professionale che vada oltre e che ambisca a diventare una comunità equa, inclusiva, rispettosa delle regole, che non dimentica nessuno.

patrimonio, della privacy, delle procedure d'investimento ed il codice etico. Abbiamo inoltre rafforzato l'assistenza agli iscritti, telefonica e telematica, per essere in grado di dare risposte precise ed in tempi brevi.

Un percorso che sembra quindi già avviato verso il futuro. Lungo quali principali direttrici?

Volendo sintetizzare in breve gli obiettivi che ritengo centrati nello scorso mandato, e sui quali proseguiamo con decisione, ne individuo tre: l'aver raggiunto l'efficienza organizzativa interna dell'Ente; l'essere riusciti a compiere un passo in più verso l'adeguatezza delle prestazioni, sia sul fronte del welfare che su quello dei montanti; l'aver dimostrato che lavorare con trasparenza e chiarezza, massimizzando la comunicazione e la condivisione, produce effetti positivi trasversali per tutti.

Può già darci qualche anticipazione sulle prossime attività?

In prima battuta, dovremo ridefinire il rapporto tra

servizi previdenziali ed assistenziali. Su quest'ultimo fronte, al netto degli importanti risultati già raggiunti (in termini percentuali, nel quadriennio 2014-2017 abbiamo aumentato del 121% i benefici erogati), ritengo occorra rivedere l'inquadramento dei benefici esistenti e delle condizioni di erogazione.

Dobbiamo scongiurare il pericolo di trasformare i benefici in assistenzialismo. Dovremo poi potenziare le azioni a sostegno del lavoro, anche in forza dell'art. 10 bis del decreto legge n. 76/2013,

che ci permette di operare in questo senso. Inoltre, con ancora maggior riguardo dovremo rivolgerci ai giovani, per sostenerli nell'avvio dell'attività professionale. Ma su questo fronte, come su molti altri, è quantomeno dirimente lavorare di concerto con l'organo rappresentativo della categoria, sempre mantenendo il rispetto istituzionale dei ruoli, e operando insieme senza visioni di subalternità.

Dobbiamo poi continuare a battere il tempo sul recupero delle morosità arretrate, iniziando contemporaneamente l'intervento di controllo sull'evasione contributiva conseguente allo svolgimento non legittimo dell'attività professionale. Anche in questo modo potremo sostenere la nostra professione, rendendola autorevole e rispettata sia nell'ambito delle professioni che della società civile. Un altro fronte d'intervento molto importante è la comunicazione, sia quella che scaturisce dal contatto diretto con i nostri uffici, sia quella svolta nei territori attraverso le nostre formule di incontro, gli Appuntamenti sul Welfare e gli Eppi in Tour. Queste formule in particolare devono rappresentare la prima linea per quanto riguarda la formazione e la diffusione dell'educazione previdenziale e finanziaria, per rendere ancor più consapevoli i nostri iscritti del lavoro svolto dal nostro Ente e delle opportunità a loro disposizione. Per quanto riguarda invece il primo aspetto, il contatto diretto con gli iscritti, rispondo con qualche numero riferito al solo anno 2017: il servizio "Domanda all'EPPI", accessibile dall'area riservata del nostro sito, ha risposto a 1600 quesiti; gli uffici hanno gestito oltre 11.000 telefonate dando una consulenza diretta e personalizzata; sono infine state gestite oltre 15.000 pratiche on line, con notevoli risparmi di tempo e di costi per tutti. Risparmi e risorse che sono e saranno destinate a beneficio dei nostri iscritti. Tengo a ribadire con forza ed orgoglio infatti che ogni euro risparmiato è un euro destinato alla previdenza e all'assistenza. Questa mia battuta è stata spesso oggetto di dilleggio da parte di alcuni soggetti che reputo irresponsabili.

Un'ultima domanda Presidente sui rapporti istituzionali. L'EPPI fa parte del circuito AdEPP delle Casse di previdenza private. Come interpreta questo rapporto e quale dovrebbe essere l'obiettivo primario futuro?

Credo che sia imprescindibile salvaguardare l'autonomia di ogni cassa da dissennati progetti di fusione. Sono convinto non gioverebbero alle naturali e oggettive differenze che valorizzano ciascuna professionalità. Allo stesso tempo, dobbiamo continuare a lavorare con le altre casse per cercare di realizzare economie di scala, unificando i servizi e fornendo opportunità sicure per tutti i libero-professionisti, per esempio attraverso la creazione di un fondo di previdenza complementare comune e di un fondo sanitario. Tutto questo sempre realizzato perseguendo quel principio solidaristico che sta alla base della nostra missione.

GLI ALTRI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Bernasconi Vicepresidente

Nato il 09/04/1961, Specializzazione Edilizia, Ordine di Como



Progettare iniziative di aiuto ai giovani con un sistema evoluto di Welfare non più solo assistenziale, legato al bisogno contingente dell'iscritto, ma che sostenga il lavoro attraverso un sistema di Welfare generativo. Questa è la direzione verso cui il futuro sta andando ed è nostro dovere comprenderla e definirne l'applicabilità al nostro contesto.

Paolo Armato Consigliere

Nato il 21/09/1959, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Trapani



In via pratica ed operativa, le linee di azione in cui credo questo mandato dovrebbe esprimersi sono: distribuzione dell'integrativo e maggior rivalutazione sui montanti; coperture sanitarie anche per i colleghi in quiescenza; contenimento delle spese di gestione; aumento dei servizi agli iscritti.

Mario Giordano Consigliere

Nato il 04/03/1955, Specializzazioni Elettrotecnica ed Automazione, Edilizia, Termotecnica, Ordine di Avellino



Garantire una buona gestione, in modo tale da ottenere rendimenti atti a garantire i servizi, i benefici assistenziali e soprattutto una maggiore rivalutazione dei montanti attraverso la distribuzione di parte del contributo integrativo e un maggior rendimento degli investimenti finanziari, non dimenticando la prudenza che deve caratterizzare il nostro operato.

Gianni Scozzai Consigliere

Nato il 20/07/1951, Specializzazione Edilizia, Ordine di Trieste



Sul fronte assistenziale, è necessario considerare che la categoria è destinata nei prossimi anni ad un profondo cambiamento, ed è una trasformazione che il welfare dell'ente dovrà in parte sottintendere e in parte modellare. In un clima politico e sociale che non ha ancora trovato un suo equilibrio, inoltre, la sostenibilità finanziaria dell'Ente e l'adeguatezza delle prestazioni sono due aspetti gestionali che vanno in uguale misura costantemente monitorati.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE DELL'EPPI

Pietro De Faveri Coordinatore

Nato il 19/09/1947, Specializzazione Elettronica e Telecomunicazioni, Ordine di Venezia



Sul fronte della previdenza, occorre sviluppare strategie per ottenere pensioni dignitose, continuando a perseguire azioni decise per pretendere l'eliminazione della doppia tassazione e la riduzione dell'eccessivo carico fiscale a cui sono sottoposti i nostri rendimenti finanziari. Inoltre, servono soluzioni che stimolino l'accesso alla pensione complementare, un'ottimizzazione dei benefici assistenziali e un aiuto ai giovani nell'inserimento professionale.

Roberto De Girardi Segretario

Nato il 14/04/1958, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Milano e Lodi



Nell'ambito degli obiettivi del programma elettorale della lista "Esperienza per Costruire e Crescere" le mie priorità di mandato sono:

- rafforzamento della comunicazione dell'Ente verso gli Iscritti;
- potenziamento delle attività di formazione per gli Iscritti sui temi previdenziali ed economico/finanziari;

- rafforzamento dell'attuazione dei benefici assistenziali verso gli Iscritti nell'ottica del cosiddetto "welfare generativo";
- rafforzamento delle procedure di razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione dell'Ente;
- ottimizzazione delle attività (regolamenti e procedure) del Consiglio di Indirizzo Generale.

Fabrizio Fontanelli Vice Coordinatore

Nato il 17/01/1955, Specializzazione Edilizia, Ordine di Pisa



Ritengo che l'obiettivo sia quello di realizzare concretamente, attraverso un fattivo lavoro di squadra di tutti coloro che fanno riferimento alla lista

"Esperienza per Costruire e Crescere", gli obiettivi programmatici previsti dal programma elettorale stesso. Solo con l'unità di intenti, si possono ottenere proficui risultati in questa legislatura, anche attraverso una completa sinergia con il CDA, pur nel rispetto dei relativi ruoli istituzionali, al fine di evitare contrapposizioni che porterebbero inevitabilmente ad una limitazione delle operatività sia in termini di gestione dell'Ente che di attuazione dei temi programmatici. Inoltre si rende anche necessaria una maggiore trasparenza verso i territori al fine di ottenere, mediante l'informazione e la formazione, una fattiva partecipazione, che possa consentire nel futuro a tutti gli iscrit-

POLITICA

i nuovi organi della categoria

ti all'Ente una maggiore consapevolezza sui temi della previdenza e dell'assistenza.

Salvatore Forte Vice Segretario

Nato il 06/06/1964, Specializzazione Meccanica, Ordine di Salerno



Credo occorra operare negli interessi della categoria come se fossero i propri interessi, facendo in modo che ciascun iscritto possa sentire la presenza dell'Ente

di Previdenza al proprio fianco non come una ulteriore tassazione, ma come una persona alla quale ci si rivolge nel momento del bisogno; con dovuta attenzione a coloro che non esercitano più la libera professione.

Rino Amadori Consigliere

Nato il 11/04/1963, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Forlì-Cesena



Ritengo siano prioritari il consolidamento e l'affinamento degli obiettivi fin qui raggiunti, continuare nell'azione volta ad indurre il governo

all'eliminazione della doppia tassazione, oltre che l'ampliamento dei benefici assistenziali e del sostegno al lavoro degli iscritti, con particolare riguardo ai giovani e ad agevolazioni a loro mirate, nel segno

di una sempre maggiore trasparenza e partecipazione.

Lorenzo Bendinelli Consigliere

Nato il 19/07/1969, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Trento



Credo che gli ambiti su cui occorre da subito iniziare a lavorare siano:

- l'analisi e la valutazione delle possibili soluzioni da intraprendere, per rendere la prestazione previdenziale più adeguata;
- il riequilibrio dei benefici assistenziali attualmente in essere e l'ampliamento delle tipologie previste, volte a supportare la libera professione, senza ricondurle ad un mero assistenzialismo;
- la razionalizzazione della gestione mirata ad eliminare costi superflui e alla valorizzazione degli impegni istituzionali intesi come investimento e non come spesa.

Silvio Cattaruzza Dorigo Consigliere

Nato il 11/08/1956, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Bolzano



È necessario non perdere di vista la realtà dei nostri territori e rimanere vicino ai nostri iscritti. Accorpate le iniziative promosse dall'Ente per evitare i-

nutili trasferimenti a Roma mantenendo sempre la possibilità di confronto tra i vari rappresentanti della categoria. Infine, razionalizzare e ridurre le spese di gestione.

Pierpaolo Conti Consigliere

Nato il 26/06/1959, Specializzazioni Meccanica, Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Ravenna



Vorrei contribuire all'introduzione di sistemi di calcolo che consentano un miglioramento delle prestazioni economiche erogate al pensionamento, per una garan-

tire la serenità per il nostro futuro e per una migliore qualità di vita.

Giovanni Florio Consigliere

Nato il 25/06/1950, Specializzazioni Edilizia e Meccanica, Ordine di Foggia



Credo sia urgente rivedere il sistema elettorale attuale al fine di garantire una migliore distribuzione dei Consiglieri CIG per una maggiore rappresentanza sul territorio; assi-

curare gli stessi benefici previsti per gli iscritti anche ai professionisti andati in pensione; elevare il limite di reddito massimo (ISEE) ora previsto, per ottenere il godimento dei benefici di assistenza. Infine, credo sia importante riconoscere benefit economici a favore dei professioni-

sti che hanno un comportamento civile e solidale, come per esempio i donatori di sangue.

Roberto Gavana Consigliere

Nato il 08/10/1953, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Pavia



Tenendo ben presente il programma proposto all'elettorato che rappresenta un impegno imprescindibile, prioritariamente penso che la comunicazione tra Ente e la

platea degli iscritti debba essere senza dubbio migliorata mediante i mezzi informatici disponibili ed attraverso contatti anche personali, che devono essere costanti ed esaustivi. In seconda battuta, ma non in ordine di importanza, i capitoli assistenza sanitaria e sostegno alla professione devono essere estesi e potenziati, reperendo le risorse necessarie anche attraverso una puntuale ottimizzazione dei costi di gestione dell'Ente.

Fabio Molinari Consigliere

Nato il 14/10/1972, Specializzazioni Termotecnica, Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Ancona-Macerata



Penso sia prioritario rendere ancor più fruibili e facilmente comprensibili i vari servizi ed agevolazioni offerti dall'ente, sia ai giovani che ai senior. Un sito internet

moderno intuitivo ed accattivante potrebbe

POLITICA

i nuovi organi della categoria

essere di sicuro aiuto. Insomma, “avvicinare” l’Ente agli iscritti.

Paolo Paravano Consigliere

Nato il 25/01/1955, Specializzazione Costruzioni Aeronautiche, Ordine di Udine



L’informazione deve essere capillare e la formazione diretta, per rendere consapevole l’iscritto, in particolare modo i giovani, che il versamento dei

contributi previdenziali all’EPPI, unito alla possibilità di usufruire dei benefici assistenziali è tra i migliori investimenti per il loro futuro.

Andrea Pastorelli Consigliere

Nato il 12/09/1967, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Grosseto



È prioritario progettare la previdenza ed il welfare del futuro per migliorare le prestazioni previdenziali ed assistenziali con politiche di sostegno al lavoro,

di riduzione dei costi e di revisione dell’assistenza. Per fare ciò è indispensabile impegnarsi con grande senso del dovere e spirito di servizio verso gli iscritti e verso l’intera categoria dei periti industriali, attraverso un lavoro corale di tutti i rappre-

sentanti istituzionali, che devono essere capaci di comprendere l’estrema complessità e volatilità degli scenari in cui operano e prevederne gli sviluppi, in modo da ideare e creare modelli e soluzioni idonee a fornire quelle risposte che i nostri colleghi ci chiedono.

Maurizio Segreto Consigliere

Nato il 29/07/1966, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Brescia



Credo sia importante consentire il maggiore utilizzo del contributo integrativo ai fini previdenziali, ed estendere, rendendoli più coerenti, i criteri dei benefici assistenziali, rafforzando gli strumenti di previdenza complementare alla tutela della salute.

Mauro Ignazio Veneziani Consigliere

Nato il 29/06/1951, Specializzazione Elettrotecnica ed Automazione, Ordine di Genova



Gli ambiti che ritengo prioritari sono:

- diffusione agli iscritti della cultura della previdenza fornendo un’immagine dell’Ente non come una struttura

vessatoria ma bensì come elemento

tutelante e solidale.

- ampliamento della trasparenza gestionale attraverso precise informative agli iscritti sull'operato degli organi amministrativi onde permettere una attenta verifica della conformità alle aspettative ed agli interessi degli iscritti stessi.
- maggior utilizzo del contributo integrativo (5%) a fini previdenziali finalizzandolo, ove possibile, al miglioramento del singolo trattamento pensionistico.
- ricerca di tutte le forme che possono favorire la rateizzazione del debito, il sostegno e l'aiuto per i colleghi in difficoltà economica anche attraverso forme personalizzate di restituzione del dovuto all'Ente.
- creazione di un fondo di solidarietà stabilendo precise regole e criteri destinati alla sua operatività.

Salvatore Zaccone

Consigliere

Nato il 18/10/1963, Specializzazioni Edilizia, Elettronica e Telecomunicazioni, Ordine di Catania



La nostra cassa di previdenza non deve avere come unico obiettivo la quiescenza dell'iscritto, ma deve concentrarsi anche sulle sue esigenze del presente per permettergli poi di vivere serenamente il suo futuro.

